Anno IV. Martedì 16 Novembre 1880 N. 273

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio anno lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno anno lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 15 novembre

Alla prima seduta della nostra Camera c'erano presenti duecento Deputati circa. Non si possono ancora nè affermare nè smentire le previsioni varie che questi giorni apparvero su per i giornali. Forse domani si potrà con maggiore sicurezza tali previsioni giustamente valutare; poichè per domani probabilmente incominceranno a svolgersi le interpellanze, le quali non solo faranno perdere alla Camera un tempo prezioso ma potranno anche, secondo gli umori dei capi (ed è ciò che più torna deplorevole) cagionare, colla crisi ministeriale, il ritardo della trattazione di argomenti di vitale importanza e di incontestabile utilità pel paese, quali quello sulla abolizione del corso forzoso (per cui ottennesi l'urgenza), quello per la abolizione delle quote minime della fondiaria, quello per i provvedimenti in favore di Roma e di Napoli.

Come vedesi, il Governo ha preparato materia interessante per i lavori della Camera; che questa lo assecondi, dedicandosi finalmente ad un utile lavoro!

S'occupano oggi i giornali del discorso del leader dei conservatori, sig. Northcote; il quale, più che altro, è una viva requisitoria contro la politica del Gladstone. Ma se ciò ha una certa importanza, perchè palesa le differenze nella politica estera dai liberali ai conservatori, crediamo che basti ai nostri lettori l'aver rilevato le idee principali di questo discorso dal telegramma pubblicato.

Dall'oriente, sempre più buio. La Porta, secondo il *Daily News*, concentrerebbe un esercito formidabile sui confini di Grecia ed avrebbe dichiarato di non cedere nè Janina nè Larissa; i capi della Lega insisterebbero nel non voler accettare le deliberazioni delle Potenze per la cessione di Dulcigno ai Montenegrini, ed essere piuttosto disposti a darlo all'Austria!

Vedremo cosa ne escirà da questo vero *caos!*

NOTIZIE ITALIANE

Camera dei Deputati. *Seduta del 15 novembre.*

Dichiarasi ad istanza di Ercole d'urgenza la petizione del Comune di Felizzano diretta ad ottenere delle costruzioni di ponti sopra il Tanaro presso Felizzano, affinchè venga compresa fra le opere pubbliche dello Stato.

Annunziasi la vacanza dei seguenti Collegi: 2. Livorno, Chioggia, Carpi, Appiano, in dipendenza di promozioni di grado; di Brin, Michell, Gandolfi e Velini.

Comunicasi la lettera del Municipio di Vicenza, che prega la Camera a volere assistere per delegazione alla inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele, che colà erigesi per pubblica sottoscrizione.

La Camera determina di farvisi rappresentare da un vicepresidente, un segretario e dai deputati di quella Provincia.

Il Presidente fa quindi la commemorazione dei Deputati Englen, Incontri, Arnulfi di Sant'Onofrio e Ricasoli, morti durante le vacanze parlamentari.

Ricorda ad ognuno di essi le virtù patriotiche per le quali il loro nome è raccomandato alla riconoscenza della memoria degli Italiani. Soffermasi in modo speciale nel discorrere della vita del barone Ricasoli, rilevando quanto questo grande cittadino operò per la indipendenza ed unità della patria. Conclude dicendo essere stato tolto all'Italia chi operò maggiormente per la sua grandezza e che per carattere uguaglia la grandezza dei tempi.

Mantellini, Nicotera e Cavaletto si associano ai sentimenti espressi dal presidente; e Nicotera credendo rendersi interprete dell'unanime pensiero della Camera, propone che essa prenda il lutto per 20 giorni, e che insieme alla propria presidenza una speciale rappresentanza ad assistere agli onori funebri che Firenze stà per celebrare.

Cairoli presidente del Bonsiglio, a nome del Governo, unendosi alle parole ora profferite in ripianto dei deputati sopranominati e singolarmente di Bettino Ricasoli, consente nella proposta di Nicotera, che senza più viene approvata all'unanimità e sorteggiansi i nomi dei deputati che dovranno recarsi colla presidenza alla celebrazione degli accennati funerali.

Sono poscia comunicate le lettere di rinuncia di Martini da commissario del bilancio, di cui prendesi atto; di Garibaldi e di Menotti Garibaldi da deputati, che dietro proposta di Nicotera la Camera non accetta; accordando invece tre mesi di congedo.

La medesima determinazione prendesi, secondo richiesta di Cavalletto riguardo alla dimissione domandata da Cittadella.

Annunciasi in appresso parecchie interpellanze ed interrogazioni indirizzate ai ministri degli esteri, degli interni e delle finanze, alle quali il presidente del Consiglio riservasi di dire, nella tornata di domani, se e quando risponderà.

Cairoli, presidente del Consiglio ed i ministri dell'interno e delle finanze presentano pei diversi disegni di Legge, fra i quali i seguenti: Concorso dello Stato in spese di opere edilizie a Roma; Provvedimenti relativi al Comune di Napoli; Riforma delle tasse marittime; Provvedimenti delle quote minime d'imposta sui terreni e sui fabbricati; Istituzione di una Cassa delle pensioni a carico dello Stato, e Abolizione del corso forzoso. Di quest'ultimo progetto a richiesta di Trompeo, viene data lettura.

Procedesi infine al sorteggio degli uffici.

Senato del Regno. (*Seduta del 15 novembre.*)

De Cesare pronuncia l'elogio di Ricasoli; propone che il Senato facciasi rappresentare ai funerali in Firenze e prenda il lutto.

Il Senato delibera di farsi rappresentare ai funerali di Ricasoli.

Sopra proposta di Alfieri deliberasi di prendere il lutto per 20 giorni.

Il senatore Delfico presta giuramento.

Segue l'estrazione pel rinnovamento degli uffici e l'annunzio della nomina di Milon a ministro della guerra.

Annunziansi interpellanze di Caracciolo circa le condizioni amministrative di Napoli.

Caracciolo chiede la comunicazione della relazione d'inchiesta del comm. Astengo.

Cairoli dichiara che trasmetterà la domanda al ministro dell'interno.

La *Gazzetta ufficiale* del 13 novembre contiene:

1. R. Decreto 6 ottobre che instituisce un ufficio d'Agenzia delle imposte dirette e del catasto nel Comune di Asso (Como).

2. R. Decreto 6 ottobre che approva lo statuto della Società anonima per azioni denominata *Società di Correboi* sedente in Genova.

3. R. Decreto 6 ottobre che approva la Giunta allo statuto della *Banca di Genova.*

4. Nomine, promozioni e disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

— Telegrafano da Alassio, 14, alla *Lombardia*:

L'on. deputato Berio presentò al generale Garibaldi il sindaco di Alassio e di altre città circonvicine e i rappresentanti delle Società operaie.

Il Generale è festeggiatissimo da tutti. Moltissimi visitatori domandano essergli presentati. Egli accoglie tutti affabilmente ed è di lieto umore.

La salute di Garibaldi è ottima.

NOTIZIE ESTERE

Si annunzia da Praga essere stata abbandonata l'idea di convocare un'assemblea czeca, dacchè, discutendosi nel club la proposta, si ravvisò l'inopportunità di render pubblici sin d'ora gli scopi della politica czeca.

— La questione della Reggenza in Russia pare sia stata risolta a Lavadia. Gli affari governativi, dicesi, sarebbero affidati ad una Commissione composta del Granduca ereditario, del conte Loris Melikoff e di un terzo personaggio che non sarebbe ancora stato nominato. Credesi che possa essere Walujew, il quale è bensì un avversario di Melikoff col quale si vorrebbe forse riconciliarlo in tal modo.

— Telegrafano da Zagabria:

Nessun'altra scossa. E' tornata la calma: si lavora allo sgombro delle macerie ed alla costruzione delle baracche. Si chiedono soccorsi.

— Si ha da Ginevra, 14: Molta affluenze alle urne per l'elezione del gran Consiglio. Oltre le due liste dei due partiti, democratico e radicale-liberale, all'ultima ora è uscito una terza lista che potrebbesi chiamare conciliativa.

Dalla Provincia

Onorificenza meritata.

Latisana, 13 novembre.

Domenica 7 corrente nel vicino San Michele al Tagliamento abbiamo assistito ad una festa che per la spontaneità e schiettezza da cui fu ispirata veramente ci commosse.

Il tanto benemerito cittadino signor Angelo Costantini nell'occasione in cui gli veniva rimessa la croce di cavaliere dell'Ordine francese dei *Salvatori* era fatto segno ad una dimostrazione imponente.

Un gran numero di cittadini preceduti dal vessillo tricolore e da un concerto musicale si recarono ad acclamare il novello cavaliere ed a porgergli le ben dovute congratulazioni.

Il Costantini con quella generosità che sempre lo distinse accolse tutti cordialmente e fece imbandire gran copia di vivande e vini prelibati.

Allorquando il venerando uomo, oltre ogni dire commosso, sorretto da suoi nepoti, si presentò a ringraziare la folla plaudente, una lagrima spuntò su ogni ciglio nel pensare che sino ad oggi rimasero senza ricompensa i grandi meriti di lui, e che una nazione straniera, quasi a nostro scorno, gli elargì una onorificenza.

Il Costantini profondo e dotto agronomo, coltivatore appassionato ed esperto di fruttetti, anzi in ciò a niuno secondo nelle venete provincie; membro effettivo e corrispondente del friulano comizio agrario, proprietario di un filatojo perfezionatissimo, si occupò per molti anni della pubblica amministrazione; assessore municipale in tempi difficilissimi si guadagnò la stima de' suoi colleghi e l'amore de' suoi amministrati, intelligente, versato nelle discipline legali coprì per un decennio il posto di Giudice Conciliatore e le elaborate di lui sentenze brillano nei nostri repertorii di giurisprudenza. — Mecenate, seppe coltivare le arti belle premiando gli artisti e facendo acquisti di molti capilavori che si ammirarono nel suo palazzo. — Probo, integerrimo, il signor Costantini ha bene meritato della patria.

Cronaca dell'emigrazione.

Pochi sono stati, nel mese di settembre ultimo scorso, gli emigrati friulani per l'America meridionale.

Del Distretto di Udine i partiti furono 2: 1 domestico di Campoformido e 1 villico di Codroipo.

Del distretto di Pordenone gli emigrati furono 11: 1 falegname, 1 canepino, 1 fabbro ferraio e 1 villico di S. Vito al Tagliamento; 1 scrittore avventizio di Pordenone e una famiglia villica di Valvasone, di 6 persone.

Il distretto di Tolmezzo ha dato, nel detto mese, all'emigrazione un contingente di soli 5 individui: una intera famiglia agricola di Forni di Sotto.

Più forte è stata l'emigrazione nel successivo mese di ottobre. Difatti dal distretto di Pordenone, in quel mese, partirono per l'America ben 97 persone, quasi tutti agricoltori, e cioè: 56 di S. Vito al Tagliamento, 25 di Zoppola, 8 di Sesto al Reghena, 5 di Arzene, 2 di Casarsa della Delizia, 1 di Cordovado.

Dal distretto di Cividale gli emigrati furono 8: una famiglia intera d'un fabbro-ferraio del capo-luogo.

Dai distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura di Udine partirono 5 persone, e cioè 4 agricoltori di Colloredo di Prato e 1 mugnaio di Pozzuolo.

Nel distretto di Gemona si ebbero 4 emigrati: 2 muratori e 2 villiche di Bordano.

Finalmente il distretto di Spilimbergo diede un solo emigrante nella persona d'un industriante di S. Giorgio della Richinvelda.

Necrologia.

Ampezzo, 13 novembre.

Verso le dieci di questa mattina morì a cinquantasei anni **Vittore Grillo** Assessore anziano del Comune di Ampezzo.

Dotato di un cuore eccellente, procurava sempre il bene di tutti, mai il male di alcuno, talchè era chiamato l'avvocato dei poverelli.

La sua morte sarà sentita mal volentieri da quanti lo conobbero.

L'Assessore collega
Dott. Paolo Burchia-Nigris.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 91, del 13 novembre, contiene: Avviso d'asta dell'Intendenza di Finanza in Udine, per appalto della rivendita n. 2 nel Comune di Palmanova, 6 dicembre — Avviso di concorso del Comune di Rivolto al posto di maestro (annuo stipendio lire 650) — Estratto di bando del Tribunale di Pordenone per vendita d'immobili siti in Sacile e Vigonovo, 28 dicembre — Estratto di bando del Tribunale di Udine, per nuovo incanto d'immobili siti in Cividale, 22 dicembre — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Consiglio comunale. *(Continuazione e fine).* Oggetto II°. Ristauro della Loggia di S. Giovanni; assegno di nuovi fondi pella continuazione dei lavori.

Sindaco. I signori Consiglieri hanno ricevuto la Relazione stampata, nella quale avranno potuto vedere ridotto in cifre esatte... I consiglieri parlano fra di loro, per cui è impossibile che io possa notare le parole dell'oratore. Accenna alla voce corsa che per una *gru* si pagasse di nolo somme favolose, voce che è del tutto infondata, poichè le spese per noleggi di istrumenti e macchine dal principio dei lavori ad oggi (ed è la *bontà* di un anno circa, come dicono i contadini) ammontano a solo 296 lire e 87 centesimi. Dice che i Consiglieri possono, volendo, esaminare il rapporto dettagliato delle spese settimanali presentato dall'ingegnere.

Sorge in proposito un po' di discussione. Non sono però i soliti *fuochi di pelottone* contro le proposte della Giunta: è una discussione fiacca; nè invero c'era motivo a discutere molto.

De Girolami si accontenta di rettificare una inesattezza della Relazione. In questa dicesi che « per il restauro della Loggia venivano stanziate lire 12,000 nel Preventivo 1878 e 12,000 in quello 1879; e che poi, per le esigenze del bilancio, si sia escluso il secondo di questi stanziamenti. » Invece, secondo il De Girolami, l'esclusione del secondo stanziamento avveniva perchè il Consiglio, giusta le proposte e le dichiarazioni della Giunta, ritenne bastare solo 12,000 lire. Ed anche io mi ricordo di un famoso *senza dubbio* che il Consigliere Di Prampero strappò al capo della amministrazione comunale, e poi ebbe anche la crudeltà di far mettere a verbale *ad perpetuam memoriam.*

Il capo della amministrazione municipale risponde come nè il Sindaco nè la Giunta potessero esser giudici in materia, e quindi dover essi riportarsi a quanto ne dicevano gl'intenditori. Accenna a lavori impreveduti, di cui poi si riconobbe la necessità; a sporgenza di 10 centimetri riscontrata nell'ala sinistra — sporgenza cui si rimediò; a pietre andate in fascio, le quali potevano quindi cantare collo Stecchetti — « Le carni mie si sfasciano » — e via via, come demolizione di Scala Gritti, ristauro del Tempietto dove pioveva da tutte le parti. Urgeva il riparo, e la Giunta venne avanti con un progetto il più approssimativo; ora quello che abbisogna di più urgente cura è il grande arco di mezzo. « Quanto a me — conchiude il Sindaco — non ho nessun rimorso per aver asserito che bastava la somma fissata. » E difatti ci credo che non abbia rimorsi: il peccato è della specie dei veniali, ed un peccatuccio piccinino piccinino di più o di meno non deve, in questi tempi perversi, destare il prurito di un rimorso.

Naturalmente, ogni botta meritando risposta, ed ogni risposta botta, il Consigliere De Girolami risponde alla risposta del Sindaco e questi a quella di lui; salta su poi fra loro l'Assessore supplente cav. dott. Pirona che conchiude: « Ma era evidente che Udine non doveva lasciar cadere uno dei monumenti più belli che si posseggano dello stile del rinascimento »; al che De Girolami ripete di non aver preso la parola per contrariare le proposte della Giunta, ma solo per rettificare una inesattezza della Relazione.

Sindaco. Se non ci sono altre osservazioni ecc. La proposta della Giunta, di spendere lire 10,000 per completare il ristauro dell'ala in corso di lavoro e del baldacchino centrale, resta approvata.

Oggetto III°. Nomine dei Revisori dei conti pell'esercizio 1880.

Domandasi quali sieno i Consiglieri che presero parte nella amministrazione 1880, i quali perciò non possono essere eletti a Revisori dei conti. Il Segretario legge i nomi di Pecile, Luzzatto, Questieaux, Berghinz, De Girolami, Pirona, Puppi.

Braida. E Braida no?

— No. — Mettiamo Braida, dicono alcuni Consiglieri allora, e difatti il risultato della votazione è che riescirono eletti:

Della Torre di Valsassina nob. co. Lucio Sigismondo uff. cor. it., con voti 19, Braida cav. Francesco 14, Novelli Ermenegildo 14.

E qui di seguito vi do i risultati di tutte le votazioni, giacchè incidenti notevoli non se ne ebbero, se si eccettui che proprio dopo questa votazione *entra il Pubblico....* formato da tre, dico tre persone, rappresentanti l'adunanza del Pomo d'Oro; cosicchè per questo fatto resta chiaramente dimostrato come qualmente quella adunanza eserciti il suo alto ufficio di sindacato sulla nostra municipale amministrazione.

Ma eccovi, senza perdere tempo, i risultati. Riescirono eletti:

A membri della Commissione pelle tasse sugli esercizi. — Degani Giovanni Battista 20, Dorigo cav. Isidoro 20, Novelli Ermenegildo 17.

A membri della Commissione municipale di sanità — Di Trento conte Antonio 20, Chiap dott. Giuseppe 20, Angeli Francesco 19, Franzolini dott. Fernando 20.

A membri della Commissione d'ornato. — Chiap dott. Giuseppe rielezione e Braida Gregorio.

A membri della Commissione per i crediti del Comune verso il Consorzio Torre (della quale, se vi ricordate, era superstiste il solo Novelli Ermenegildo). — Schiavi con 20, Plateo 13.

A membro della Commissione del Museo e Biblioteca — Wolf prof. cav. Alessandro, rielezione.

A membro della Commissione visitatrice delle carceri — Centa dott. Adolfo, rieletto.

A membri della Congregazione di Carità — Mantica nob. Nicolò rielezione, e dott. Presani Valentino.

A membro del Consiglio del Monte di Pietà — Braida cav. Francesco, rieletto.

A membro del Consiglio dell'Istituto Renati — Pecile dott. Gabriele Luigi uff. cor. it., Senatore del Regno, rieletto con voti 17.

A membro del Consiglio dell'Istituto Micesio — Antonini dott. Giov. Batt., rieletto.

A membro del Consiglio della Casa di Ricovero — Dorigo cav. Isidoro, rieletto.

A membri della Confraternita dei calzolai — Missio Pietro presidente, Marangoni Gaspare.

A membri del Consiglio direttivo dell'Istituto Uccellis — Perusini cav. dott. Andrea, Measso dott. Antonio, Di Prampero co. comm. Antonino.

I due Consiglieri scolastici provinciali Antonini dott. Gio. Batta e Morgante cav. Lanfranco furono surrogati... nominandosi per il primo il cav. Morgante Lanfranco e pel secondo il dott. Antonini Gio. Batta.

Come si vede, adunque, le nomine annuali sono, come del resto tante altre cose di questo basso mondo, una pura formalità, poichè si rieleggono quasi sempre coloro che scadono di carica.

Oggetto VIII.° Provvedimento per l'acqua di abbeveraggio degli animali nel suburbio di Cussignacco.

Il Sindaco dice, come il solito, che i Consiglieri avranno ricevuto la Relazione a stampa ecc.

Tonutti fa delle osservazioni che, per essere dette a voce troppo bassa, non posso chiaramente apprendere; ma il cui *strucco*, come suol dirsi, è che troppe volte i *preventivi* portati al Consiglio e da esso approvati, furono all'atto pratico sorpassati di molto; per cui sembragli almeno necessaria la presentazione di regolare progetto.

Risponde il Sindaco dando ampia ragione al Consiglier Tonutti, e giustificando la Giunta dell'aver in certo modo presentato un progetto, il quale abbisognava ancora di qualche studio. Ciò fece per essere stata sollecitata e dal Prefetto e dal Consiglio sanitario provinciale.

Il Consiglier Puppi osserva, non essere nella Relazione detto nemmeno quale sarà la percorrenza del filo d'acqua.

Parla quindi nuovamente il Consiglier Tonutti, il quale avvalora la necessità di un regolare progetto anche perchè dice avvenire talvolta che nei lavori approvati dal Consiglio si facciano delle aggiunte che forse nemmeno la Giunta conosce.

Siccome i Consiglieri non sono pronti a domandar la parola, Puppi domanda se l'argomento è esaurito. Rispostogli che no, si riserva di prendere la parola. Vedremo cosa gli bolliva in petto.

Parlarono ancora Jesse, il Sindaco, De Girolami; finalmente, accettandosi anche dalla Giunta che l'argomento possa essere portato ad un'altra seduta, che già, come dice il Sindaco, *non cascherà il mondo* perciò, si conviene di rimandare questo oggetto ad altra volta, nella quale la proposta attuale verrà accompagnata anche da quelle altre che, come accennasi eziandio nella Relazione, sono dietro i suggerimenti della Commissione appositamente nominata, reputate necessarie.

Puppi finalmente può estrinsecare « ciò che in petto si a lungo covò; » e cioè la domanda, a che punto siamo coi Lazzaretto. Al che il Sindaco risponde di non saperlo precisamente, non essendo da qualche giorno stato a visitare i lavori; credere però che sia compiuto, giacchè si sono intavolate trattative colla Amministrazione del Civico Spedale per la nomina di un custode.

Berghinz domanda se la Giunta abbia pensato alla questione del gaz, questione per la città nostra importantissima.

Il Sindaco risponde, essersene la Giunta occupata, ed anche nella occasione delle cadute d'acqua del Ledra aver riserbato, in vista della possibilità di utilizzarle per la luce elettrica, che notizie recenti da parecchie città lasciano sperare potersi con grandissimo vantaggio introdurre anche da noi. Si è scritto in proposito anche a Milano. Quanto alla presente Società, si è diadettato in tempo il contratto con essa stipulato; per cui non c'è pericolo di essere presi alla sprovvista. Si è intanto cercato di richiamare in vita la Commissione all'uopo nominata.

Poletti assicura che la Relazione di questa Commissione, della quale pur egli fa parte, verrà presentata entro dicembre.

Di Brazzacco ritenendo impossibile od almeno molto difficile, anche nel caso la luce elettrica si potesse introdurre, di attivarla in tempo utile, vorrebbe si facessero pratiche colla Società attuale perchè prolungasse il suo servizio fino all'epoca in cui si potrà attivare uno stabile ed economico servizio di illuminazione. « Non è mica per simpatia verso la Società attuale, » soggiunge egli sorridendo ironicamente.

Osservatosi che il contratto scade col luglio 1882, dopo alcune parole del Sindaco la seduta pubblica è levata e si procede in seduta privata all'esaurimento dell'ordine del giorno.

Conclusione: Seduta piuttosto noiosa, resoconto idem; — seduta noiosa come tutte quelle in cui si abbiano da far molte nomine — noiosa per i Consiglieri e specialmente per gli scrutatori, che devono scrutare in *permanenza*, — noiosa anche pel pubblico — e talmente che perfino i tre controllori del Pomo d'oro se ne andavano prima che fosse terminata la seduta pubblica.

Ma eccovi, le deliberazioni prese in seduta privata: Il Consiglio ha riconfermato per un altro quinquennio nel servizio del Comune i maestri signori Della Vedova, Furlani, Baldissera, Rossi e Menossi;

ha deliberato di collocare a riposo la maestra signora Prospero Francesca;

ha respinto la proposta di speciali compensi alla maestra già dirigente le Scuole femminili.

Le lezioni di ginnastica per gli alunni del R. Istituto tecnico hanno principio oggi nei locali della Palestra di Ginnastica. Hanno obbligo di frequentare queste lezioni gli alunni del primo e secondo corso.

Circolo artistico udinese. I signori soci del Circolo artistico udinese sono invitati all'Assemblea che avrà luogo il 21 novembre corr. alle ore 10 antim. al Teatro Nazionale per versare nel seguente:

Ordine del giorno

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Nomina del Presidente.
3. Nomina dei revisori dei conti.

A comodo dei signori soci, le urne rimarranno aperte fino alle 2 pom.

Il presente avviso serve d'invito personale ai soci. L'importanza delle deliberazioni da prendersi fanno sperare in un numeroso concorso di votanti.

Udine, li 15 novembre 1880.

Il Vicepresidente
Gio. Majer.

Le nostre scuole comunali. Abbiamo, pochi di fa, risposto alla domanda di una gentile mammina che desiderava sapere quanti fossero gli alunni inscritti nelle nostre scuole comunali; ed alcuni numeri prima detto che circa duecento di meno erano gli alunni inscritti quest'anno. Ecco ora notizie più precise, confrontate con quelle del decorso anno.

Scuola femminile all'Ospital vecchio: inscritte in quest'anno 593; nell'anno decorso 642; di meno in quest'anno 49.

Scuola maschile a S. Domenico: inscritti in quest'anno 437, nel decorso 526; di meno 89.

Scuola maschile in Via dei Teatri: inscritti in quest'anno 241; nel decorso 271; di meno, 30.

Scuole rurali: inscritti quest'anno 629; nel decorso 663; di meno, 34.

Totale inscritti: per l'anno scolastico 1880-81, 1900; per il 1879-80, 2102. Di meno per l'anno or ora incominciato, 202.

Gli « Alpini. » Ieri furono di passaggio per la nostra città 4 Compagnie degli « Alpini, » e cioè 32, 33, 34, e 35. Si recarono ieri stesso a Cividale, e sabato, a quanto ci si dice, procederanno a delle esercitazioni pratiche di campo tra Cividale e Nimis.

Quindici ore almeno d'insegnamento pratico nel podere ricevono per settimana i giovani che frequentano il quarto corso di agraria al R. Istituto tecnico. È questo l'unico modo per avere dei bravi agricoltori; poichè l'insegnamento teorico non sarebbe sufficiente, quando non fosse combinato anche colla pratica.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana: Getto di spazzature sulla pub. via 4, Violazione delle norme riguardanti i pub. vetturali 7, transito di veicoli sui viali di passeggio 2, mancata indicazione dei prezzi sui commestibili 3, occupazione indebita di fondo pub. 2, totale n. 18.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana di lunedì 15 contiene: Appunti di viticoltura (continuazione) del prof. Viglietto — Cronaca della emigrazione — Le piante foraggiere (continuazione) del dott. Romano — Il riscatto dei beni espropriati — Il rimboschimento dei terreni incolti — Rassegna campestre del sig. A. Della Savia — Note agrarie ed economiche — Massime amministrative che possono interessare la possidenza fondiaria.

Celerità telegrafica. Un telegramma consegnato sabbato all'Ufficio locale alle 4.47 giunse alla stazione di Tricesimo alle ore 7.49 impiegando appena quattro volte il tempo necessario per un cavallo da nolo.

Abbiamo sentito con dispiacere che, mentre al Congresso regionale delle Società operaje di Venezia due erano i rappresentanti della nostra Associazione di Mutuo Soccorso, la relazione sull'operato di quel Congresso fosse posta all'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Rappresentativo (che doveva tenersi domenica) senza che uno dei due rappresentanti ne fosse stato nemmeno avvertito e quindi non solo non avesse preparato nessuna relazione in proposito per conto suo, ma non avesse nemmeno veduta quella del suo collega.

Sappiamo che il rappresentante che venne così in certo modo trascurato, protestò con lettera. Certo egli ne ebbe tutte le ragioni.

Buca delle lettere.

Onor. Direzione della

Patria del Friuli.

Rilevo dal pregiato di Lei Giornale, frequenti lagni all'indirizzo dei Vigili perchè nelle vie di città si vedono tuttora degli accattoni.

In queste lamentanze, mi pare riscontrarci tanta logica, come in quelle che si facessero a carico dei medici perchè continuano le malattie. Senta, coloro che a Lei comminciarono le accennate osservazioni non devono esser molto pratici delle Leggi penali perchè altrimenti avrebbero appreso non potersi effettuare l'arresto di accattoni se non quando i medesimi vengano *colti inflagrante* questua, e codesti amanti dell'ordine non pretenderanno che a soddisfazione dei loro comoda, i Vigili si attirino un processo per violazione della libertà personale. E poi vuole saperli tutta? In parecchi casi di regolari arresti di questuanti il R. Pretore decise non esservi luogo in confronto degli stessi, ad applicazione di pena, poichè mancando d'ogni provvedimento di beneficenza doveano pure in qualche modo procurarsi i mezzi di sostentamento. In un recente caso ci volle l'intromissione dell'Autorità di Pub. Sic. per persuadere la Congregazione di carità, a collocare nella Casa di Ricovero un infelice cretino che colle vesti a brandelli ed affamato si aggirava da qualche mese per la città accattando l'elemosina e che per tal titolo i Vigili in omaggio alla Legge lo aveano ben quattro volte arrestato.

O dunque si pretende che essi impediscano anche la miseria? O non sarebbe meglio che i sullodati reclamanti invece di levar la voce pel mantenimento di un ordine molto discuttibile si occupassero efficacemente da sè medesimi pel sollievo di chi non ha nemmeno un pane da sfamarsi? Ma sa, come intendono l'ordine codesti signori? Glielo dirò io, usando una definizione fattami da un distinto mio amico. L'ordine per essi, è « il diritto che ha quegli che oggi « sta bene (e nessuno si permetta d'indagare come ciò sia avvenuto) di non essere « in alcuna guisa disturbato da chi sta male « e langue nella miseria. »

Pel mantenimento di quest'ordine preghi i signori reclamanti a richiedere l'opera di altri Vigili che non sieno quelli di Udine.

Perdoni per questa tiritera di

Un Imparziale.

Corte d'Assise. Ieri sera ebbe termine il dibattimento tenutosi nei giorni 11, 12, 13 e 15 in confronto di Zambon Angelo e di Zambon Pietro, imputati di ferimento con morte. Erano difesi dall'avv. Giuriati cav. Domenico di Venezia. Rappresentava l'accusa il Procuratore del Re Federici cav. Emilio.

I Giurati col loro Verdetto dichiararono colpevoli tanto il Zambon Angelo come il Zambon Pietro della imputazione come sopra, e come tali vennero condannati il primo a 11 anni di lavori forzati, il secondo a dieci anni della stessa pena e nelli accessori di Legge.

Per Tita Cella.

Oggi compie l'anno che la città nostra venne colpita da un doloroso annuncio: *Tita Cella* — valorosissimo sui campi di battaglia — prode fra i prodi — soccombeva miseramente nelle battaglie della vita.

A lui che prese parte col santo entusiasmo della giovinezza e del patriotismo a tutte le gloriose guerre combattute per la nostra indipendenza dal 59 al 66; a lui prode, e quanto prode, modesto; a lui, capace di sublimi ardimenti, eppur mite e compassionevole; a lui pegno di concordia tra le varie frazioni del Partito progressista, oggi la Società dei reduci inaugura una lapide — e la città tutta alla mesta cerimonia partecipa.

Oggi un anno noi scrivevamo: « Il nome di *Giambattista Cella* resterà onoratissimo tra noi e la di lui opera a prò della Patria sarà ognora additata quale esempio ai giovani italiani. » La mesta, solenne cerimonia di oggi mostra come noi al vero ci siamo apposti, come la città nostra, così parca nel tributare onoranze, a lui che palpiti non ebbe se non per la Patria, spontanea ed unanime tributa gli onori dovuti ai prodi.

Il Consiglio della Società operaia deliberava ieri di intervenire alla inaugurazione della lapide al prode **Cella.**

Anche le Società dei cappellai, dei fornai, dei parrucchieri, dei falegnami, dei tipografi, del club operaio, dei filodrammatici, dei sarti, dei sellai-tappezzieri, Mazzucato, dei filarmonici, agraria e club alpino parteciperanno alla mesta cerimonia.

Parecchie bandiere abbrunate si vedono nelle vie che dovrà percorrere il corteo.

A ricevere le Rappresentanze delle Società dei Reduci di Pordenone e Sacile è delegata apposita Commissione.

Anche la Società dei Reduci di Cividale e la Società operaia pure di Cividale mandarono una loro rappresentanza.

Anche la Società operaia di S. Daniele sarà rappresentata alle solenni onoranze al campione della democrazia friulana.

All'ora di andare in macchina, le varie Associazioni colle loro bandiere sonosi già raccolte sulla Piazza dei Grani.

Ecco l'itinerario che verrà seguito:

Piazza dei Grani — Via Paolo Canciani (ex-Strazzamantello) — Via Cavour — Piazza Vittorio Emanuele — Mercato-vecchio.

L'ordine delle bandiere sarà seguente:

Società udinese dei Reduci — Società dei Reduci di Pordenone, Sacile e Cividale — Società operaia di mutuo soccorso di Udine, — Società operaia di mutuo socc. di Cividale — Società dei calzolai — dei parrucchieri — dei falegnami — dei tipografi — Mazzucato — dei filarmonici — dei fornai — di ginnastica — dei Sellai-tappezzieri — del club alpino — del Circolo artistico — agraria — dei filodrammatici.

La lapide è già stata posta a luogo, nella casa abitata dal Cella, sull'angolo tra via Mercatovecchio e via ex-S. Pietro Martire, prospiciando su quest'ultima via.

È coperta da un bianco panno.

Dopo la cerimonia della inaugurazione della lapide, alcuni rappresentanti della Emigrazione triestina ed istriana, assieme ad alcuni amici del valoroso estinto, si recheranno a deporre una corona sulla tomba di lui al Cimitero.

Il Contadinello, lunario per la gioventù agricola. Il sig. G. F. Del Torre di Romans sull'Isonzo, è l'uomo della ammirabile perseveranza. Ecco; siamo a mezzo novembre, e ci è già capitato bello e stampato dalla tipografia Seitz di Gorizia il suo Almanacco, col quale da ventisei anni il degno uomo offre quale utile insegnamento alla gente campagnuola. Bravo lui, e che viva a lungo per continuare per un altro quarto di secolo l'opera filantropica.

Amor che in cor gentil ratto s'apprende condusse tre individui (due cappellai ed un calzolaio) a menar ben bene le mani nella sera di domenica, verso le nove e mezza, fuori Porta Pracchiuso. Forse c'entrava un po', oltre che Venere formosa, anche Bacco spensierato. Il fatto si è che quei tre *individui* si regalavano con reciproca rabbia dei pugni poderosi, che si trascinavano per le terre.... del Friuli, e che l'uno d'essi fu costretto ad abbandonare la strada maestra per prendere la via dei campi, ch'egli percorreva di carriera, inseguito.... dai sassi lanciatigli dietro dai non ancor contenti suoi avversari. E notare che tutti e tre n'eran rimasti conciati abbastanza bene, chè la lor rabbia amorosa s'era disfogata persino contro le vesti ed il calzolaio n'ebbe tutto stracciato il cappello!

Qualche maligno dice che i cappellai gli abbiano stracciato il cappello a bella posta per vendergliene di nuovo!

Un burletta! Il campanaio all'Istituto Tomadini va oggi per suonare l'Avemaria, come si fa in tutte le Chiese; ma la corda si spezza.... ed egli su col lume per vedere dove lo spezzamento è avvenuto. Vedendo il lume lassù sul campanile, gridasi al fuoco. Si sveglia il povero Patriarca che placidamente dormiva, ma poi naturalmente non c'era nulla. Tanto meglio, diciamo noi; ma è proprio una vera e graziosa burletta!

Teatro Nazionale. Con grande soddisfazione del sig. Nicoletti, il Pubblico accorre in buon numero ad ammirare i quadri plastici ch'Egli espone, e le forme più o meno procaci, e le pose più o meno voluttuose o seducenti delle *modelle* (non saprei trovare un nome più proprio) che ne formano parte integrante.

Per debito di cronista però devo rilevare che il sesso gentile, in proporzione del così detto forte, è in numero molto limitato; circostanza questa che per gli uomini, già si sa, riduce il divertimento pressochè alla metà di quello che effettivamente ne ritrarrebbero, se anche le donne intervenissero in numero maggiore — cosa che, voglio sperare, avverrà nelle poche sere in cui ci sarà dato di godere ancora d'un simile trattenimento.

La quinta rappresentazione avrà luogo questa sera con nuovi quadri artistici, e colla terza ed ultima replica della pantomima intitolata: *Rodrigo.*

Si sta preparando una grande pantomima comico-militare dal titolo: *Babom marmittone.*

K.

ULTIMO CORRIERE

Il progetto per l'abolizione del corso forzoso stabilisce lo scioglimento del Consorzio delle Banche pel 30 giugno 1881. Dopo questa data i biglietti consorziali circolanti costituiranno un debito dello Stato; i biglietti già consorziali continueranno ad aver corso obbligatorio per i pagamenti, ma saranno man mano convertiti in moneta metallica.

Il Governo è autorizzato a procurarsi con un prestito, o con altre operazioni di credito, 644 milioni.

Si annulleranno tutti i biglietti da lire cinque, da lire due, una, centesimi cinquanta ed una parte di quelli di altro taglio fino alla somma complessiva di 600 milioni.

Il Corso legale è prorogato a tutto l'anno 1883.

Una Commissione permanente, composta di deputati, di senatori, d'un consigliere di Stato e di uno della Corte dei Conti, veglierà sull'andamento delle operazioni.

Si determineranno, infine, per decreto le garanzie delle operazioni di cambio, di ritiro e di annullamento dei biglietti.

Il progetto consta di 19 articoli.

— Il Comitato per la navigazione veneziana diresse una domanda al municipio, alla provincia ed alla Camera di commercio per ottenere la guarentigia dell'Interesse del 5 0[0 per venti anni sul capitale necessario all'impianto della società di navigazione.

— La Corte d'Appello confermò la sentenza pronunciata dal Tribunale circa i beni della Propaganda Fide, dichiarandoli soggetti a conversione.

— Ieri venne firmato il compromesso pel concorso governativo pei lavori di Roma.

— Sella e Minghetti telegrafano a Farini chiedendo un mese di congedo.

— Si nota l'accordo fra il *Bersagliere* e l'*Opinione* nel provocare una crisi, desumendo da ciò un' azione comune della Destra e di Nicotera per rovesciare il ministero.

TELEGRAMMI

Roma, 15. La Società geografica venne informata che Matteucci e Massari varcarono il confine a Wadai; torneranno per la via di Tripoli.

Parigi, 15 Ieri la prima seduta del Congresso operaio all'Havre fu agitatissima. Grandi dissapori tra i collettivisti e gli opportunisti. Il presidente, ricusando la parola a Minko, provocò un tumulto indescrivibile. Il padrone del locale fu costretto a spegnere il gas onde ottenere lo sgombero.

Prima gli assistenti ascoltarono un indirizzo degli operai socialisti inglesi, e ne votarono uno di ringraziamenti.

Londra, 15. Lo *Standard* dice: Il Re di Grecia ha intenzione di ispezionare le truppe al confine della Turchia.

Il *Daily News* dice che la Porta notificò alle Potenze che in seguito ai preparativi militari della Grecia concentrerà un esercito formidabile al confine greco; dichiarò, che non cederà Janina, e Larissa.

I capi della Lega albanese dichiararono nuovamente al comandante della marina austriaca che cederanno Dulcigno solamente all'Austria.

Budapest, 14. Seduta di chiusa della Delegazione ungherese. Promulgate le risoluzioni, il presidente Tisza ringrazia il Governo per le dichiarazioni spontanee date, mette in rilievo l'obbiettività osservata dalla Delegazione nelle sue discussioni, accenna alla dolorosa catastrofe di Zagabria e non dubita che la Nazione ungherese farà tutto il possibile per alleviare la sventura della Nazione sorella. Il presidente prega il Governo a voler umiliare a S. M. la Regina le felicitazioni della Delegazione in occasione del suo onomastico, e manda triplice evviva a S. M. il Re, ripetuto con entusiasmo dall'assemblea.

Berlino, 15. In occasione della recente agitazione contro gli israeliti, la maggior parte dei giornali pubblica una dichiarazione dei più distinti cittadini di Berlino, nella quale chiedono completa parificazione degli ebrei ai cristiani; si sono firmati i più eminenti professori, predicatori, avvocati, medici e consiglieri Municipali.

Torino, 14. L'elezione oggi avvenuta nel Collegio di Cuorgnè è stata una vittoria della Sinistra. Il conte Guido San Martino fu eletto con 491 voti contro 401 dati al prof. Lignana, candidato di Destra.

ULTIMI

Galatz, 15. La Commissione danubiana tiene oggi la sua prima seduta alla quale sono presenti tutti i delegati delle grandi potenze. La questione circa la Commissione mista verrà messa in discussione al più tardi entro quattordici giorni dopo che sarà giunto l'invito a prendervi parte ai delegati della Serbia e della Bulgaria.

Madrid, 15. Alcuni religiosi francesi sbarcati a Barcellona e ad Alicante, furono fatti oggetto di dimostrazioni ostili.

A Barcellona furono costretti a rinchiudersi nella cattedrale, donde uscirono in carrozza per rimbarcarsi. Le autorità intervennero per proteggerli.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Parigi, 16. (*Senato*) Buffet interpella sulla esecuzione dei decreti. Ferry confuta Buffet. Smentisce che il cambiamento del Gabinetto sia stato provocato dalla politica estera. Freycinet spiega la causa del suo ritiro, che non dipese da considerazioni di legalità dei decreti, ma dalla opportunità di usar mezzi di rigore. Crede che se fosse rimasto ministro avrebbe ottenuta la sottomissione delle Congregazioni. Avrebbe quindi presentato la legge sulle associazioni.

Rende giustizia allo spirito di conciliazione di Ferry; ma dubita che i mezzi di rigore possano avere effetto deplorevole. Non pone in dubbio l'avvenire della repubblica, ma a condizioni che pratichisi una politica di pacificazione e conciliazione. Parlando della politica estera, dice: Vogliamo la pace, ma dignitosa, senza jattanza, nè debolezza.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 15 novembre

Rend. italiana	91.65 —	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.20 —	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	26.40.—	Obbligazioni	— —
Francia a vista	105 —.—	Banca To. (n.°)	— —
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	894.50
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

PARIGI 15 novembre

3 0[0 Francese	85.45	Obblig. Lomb.	343 —
5 0[0 Francese	119 10	» Romane	—.—
Rend. ital.	87 17	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.29.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	5.1[2
F. r. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	99.9[16
» Romane	148.—	Lotti turchi	10.35

VIENNA 15 novembre

Mobigliare	281.60	Argento	—.—
Lombarde	88.—	C. su Parigi	46.30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 20
Austriache	—.—	Ren. aust.	73.30
Banca nazionale	821.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.37.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 13 novembre

Inglese	99.15[16	Spagnuolo	21.7[8
Italiano	86.3[8	Turco	10.1[4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 16 novembre (uff.) chiusura

Londra 117 40 Argento —.— Nap. 9.36.1[2

BORSA DI MILANO 16 novembre

Rendita italiana 91.75 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.28 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 15 novembre

Rendita pronta 91.60 per fine corr. 91.80
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache — —
Londra 3 mesi 26 45 Francese a vista 105.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.22	a	21.25
Bancanote austriache	»	225.—	»	226.—
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dall' 8 al 13 novembre.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso con dazio di consumo massimo Lire	C.	con dazio minimo Lire	C.	senza dazio di consumo massimo Lire	C.	senza dazio minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento nuovo	—	—	—	—	21	50	20	80	21	15
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» nuovo	—	—	—	—	11	80	10	75	11	29
	Segala nuova	—	—	—	—	17	—	16	—	16	51
	Avena	9	—	—		8	39	—	—	9	60
	Saraceno	—	—	—	—	8	30	9	—	8	56
	Sorgorosso	—	—	—	—	6	05	5	50	5	78
	Miglio	—	—	—	—	22	—	—	—	22	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (di pianura	—	—	—	—	—	—	-	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	9	70	9	35	9	53
	Castagne	—	—	—	—	9	—	7	25	7	94
	Riso (1ª qualità	52	—	50	—	49	84	47	84	—	—
	Riso (2ª »	44	—	40	—	41	84	37	84	—	—
	Vino (di Provincia	74	50	60	50	67	—	53	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	47	50	37	50	40	—	30	—	—	—
	Acquavite	92	—	82	—	80	—	70	—	—	—
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	178	—	158	—	170	80	150	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	140	—	120	—	132	80	112	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	80	—	75	—	73	23	68	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	60	15	60	15	20	—	—
	Fieno	6	70	4	70	6	—	4	—	—	—
	Paglia	5	—	4	40	4	70	4	10	—	—
	Legna (da fuoco forte	3	06	2	76	2	80	2	50	—	—
	Legna (id. dolce	2	86	2	46	2	60	2	20	—	—
	Carbone forte	7	80	7	35	7	20	6	75	—	—
	Coke	6	—	5	20	5	50	4	70	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	70	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	60	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	82	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto con dazio di consumo massimo Lire	C.	con dazio minimo Lire	C.	senza dazio di consumo massimo Lire	C.	senza dazio minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	70	1	60	1	59	1	49
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19
	Carne di Vacca	1	50	1	20	1	39	1	09
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	2	—	1	75	1	93	1	68
	Formaggio di Vacca (duro	3	25	3	—	3	15	2	90
	Formaggio di Vacca (molle	2	55	2	—	2	25	1	90
	Formaggio di Pecora (duro	2	90	2	80	2	80	2	70
	Formaggio di Pecora (molle	2	80	2	—	1	90	1	80
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	80	3	90	3	70
	Burro	2	50	—	—	2	42	—	—
	Lardo (fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo (salato	2	50	2	25	2	28	2	03
	Farina di frum. (1ª qualità	—	78	—	68	—	76	—	66
	Farina di frum. (2ª qualità	—	52	—	42	—	50	—	40
	id. di granoturco	—	22	—	20	—	21	—	19
	Pane (1ª qualità	—	54	—	50	—	52	—	48
	Pane (2ª id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste (1ª id.	—	82	—	75	—	80	—	78
	Paste (2ª id.	—	58	—	50	—	56	—	48
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	10	—	09
	Candele di sego	1	85	—	—	1	81	—	—
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	—	3	85
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	3	30	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	55
	Stoppa	—	—	—	—	1	35	1	80
A dozzina	Uova	—	—	—	—	1	08	—	96
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.